

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

GIUSTIZIA (2^a)

VENERDÌ 10 GIUGNO 1960. — *Presidenza del Presidente* MAGLIANO.

Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Spallino.

In sede deliberante, la Commissione prosegue la discussione del disegno di legge: « Modifiche di servizi di cancelleria » (1017), ascoltando un'ampia e particolareggiata esposizione del senatore Antonio Romano, che sostituisce il relatore Berlingieri assente.

Il senatore Antonio Romano conclude invitando la Commissione ad approvare il disegno di legge che tende ad assicurare una adeguata sistemazione, sia pure non definitiva, ai dattilografi non di ruolo delle cancellerie e segreterie giudiziarie.

Prendono successivamente la parola su varie questioni di carattere tecnico e finanziario, nonché sulla formulazione dei singoli articoli del disegno di legge, il Presidente, il Sottosegretario di Stato Spallino ed i senatori Monni, Terracini, Gramegna, Caroli e Riccio.

Il disegno di legge è quindi approvato, con numerose modificazioni di carattere tecnico. Tra l'altro, viene elevata da lire 25 a lire 30 per ogni facciata la misura del compenso per il lavoro di copiatura eseguito dai dattilografi non di ruolo.

Il Presidente comunica successivamente che, in conformità della deliberazione adottata dalla Commissione nell'ultima seduta, ha nuovamente interessato la Commissione finanze e tesoro a proposito del finanziamento del disegno di legge n. 994 d'iniziativa dei

senatori Zelioli Lanzini ed altri (Proroga della concessione di un contributo a favore del Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale). La 5^a Commissione ha chiesto alcuni giorni di tempo per esaminare la documentazione finanziaria richiesta al Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale.

Il seguito della discussione del disegno di legge è pertanto rinviato ad una prossima seduta.

In sede referente, la Commissione ascolta un'ampia esposizione del Presidente Magliano sulla domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il senatore Pagni, per il reato di concorso in falso ideologico in certificati (articoli 110 e 480 del Codice penale). Il Presidente, rilevato che dal fatto esula qualsiasi implicazione politica e che, d'altra parte, il senatore Pagni ha rinunciato al beneficio dell'amnistia, propone di suggerire al Senato la concessione dell'autorizzazione a procedere. La proposta del Presidente, alla quale si associano i senatori Monni e Gramegna, è approvata.

In sede consultiva, la Commissione esamina, per il parere alla 9^a Commissione (Industria, commercio e turismo), il disegno di legge d'iniziativa dei deputati Riccio ed altri: « Istituzione dell'Albo nazionale degli esercizi pubblici caratteristici d'interesse turistico » (864), già approvato dalla Camera dei deputati.

Il senatore Azara, incaricato di estendere il parere, fa presente che è stata sollevata, in seno alla Commissione competente nel merito, una questione di legittimità costituzionale a proposito del vincolo di destinazione che il

disegno di legge intende imporre a determinati esercizi pubblici. Il senatore Azara dichiara che, a suo avviso, qualsiasi dubbio sulla costituzionalità è infondato. Concordano con l'opinione espressa dal senatore Azara i senatori Monni e Terracini. Accantonate alcune riserve sul merito del disegno di legge avanzate dal Presidente Magliano e dal senatore Capalozza, si dà infine mandato al senatore Azara di trasmettere alla 9ª Commissione un parere conforme alle conclusioni enunciate nella sua esposizione orale.

INDUSTRIA (9ª)

VENERDÌ 10 GIUGNO 1960. — *Presidenza del Presidente GAVA.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'industria e il commercio Micheli.

In sede deliberante, prosegue la discussione del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Amigoni ed altri: « Istituzione e ordinamento dell'Istituto italiano per il marmo » (284).

Prende la parola il senatore Turani che traccia un quadro delle diverse ripercussioni suscitate dal provvedimento negli ambienti industriali interessati, ancora una volta sottolineando, nelle conclusioni, il proprio pensiero favorevole alla istituzione dell'Istituto italiano per il marmo. Avviso contrario al disegno di legge esprime invece il senatore Guidoni facendosi eco, in un ampio e approfondito

intervento, dei problemi e delle esigenze dei produttori del marmo apuani. Intervengono successivamente in favore dell'approvazione del disegno di legge i senatori Iorio, Chabod e il Presidente Gava.

La discussione degli articoli viene quindi rinviata ad altra seduta.

In sede consultiva, la Commissione approva anzitutto il parere del senatore Chabod sul disegno di legge d'iniziativa dei deputati Jacometti ed altri, Bonomi ed altri e Spadazzi ed altri: « Modifica del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, in merito alla vendita di bevande analcoliche ed alcoliche » (1027) dando mandato allo stesso senatore Chabod di trasmettere parere favorevole alla Commissione di merito (1ª).

Viene quindi esaminato il disegno di legge d'iniziativa dei deputati Storti ed altri: « Disciplina dell'impiego di mano d'opera nella concessione di lavori in appalto » (749).

Dopo un'esposizione del senatore Crespellani, si apre un dibattito nel quale intervengono i senatori Gelmini, Roasio, Pennavaria, ed ampiamente il Presidente Gava, variamente esprimendo perplessità e dubbi o sulle formulazioni particolari dei singoli articoli o sul complesso della legge. Infine la Commissione, a maggioranza, dà mandato al senatore Crespellani di trasmettere parere favorevole alla 10ª Commissione.